

2.2. Trasferimenti statali alle Regioni per il finanziamento delle nuove funzioni attribuite.

Relativamente all'esercizio 2005 il valore del Fondo per il federalismo amministrativo (UPB 4.1.2.17) e di quello per il federalismo fiscale (UPB 4.1.2.18) sono risultati pari rispettivamente a 36,1 e 4,8 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente dell' 1,97 e del 2,12 per cento.

La tabella 1 riportata in allegato, evidenzia, in modo disaggregato per ciascuna Regione e per i diversi settori di attività, l'entità dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a quello delle Regioni a statuto ordinario e le ulteriori risorse necessarie per la copertura finanziaria dell'esercizio delle nuove funzioni attribuite ai predetti Enti.

Si rileva la sostanziale stabilità del dato rispetto al precedente esercizio (4,48 milioni, 0,8 per cento in meno).

In materia di trasferimenti di risorse dallo Stato agli Enti locali, merita di essere segnalato quanto affermato dalla Corte costituzionale nelle sentenze nn. 51 e 77 del 2005.

Richiamandosi alla precedente giurisprudenza in materia (sentenze nn. 16, 48 e 423 del 2004, già commentate nella relazione relativa al precedente esercizio finanziario), la Consulta ha precisato che «il tipo di ripartizione delle materie fra Stato e Regioni di cui all'art. 117 Cost. vieta comunque che in una materia di competenza legislativa regionale, in linea generale, si prevedano interventi finanziari statali seppur destinati a soggetti privati, poiché ciò equivarrebbe a riconoscere allo Stato potestà legislative e amministrative sganciate dal sistema costituzionale di riparto delle rispettive competenze».

A quest'ultimo riguardo, può segnalarsi ancora la sentenza n. 242 del 2005, a termini della quale «appare irrilevante il fatto che l'intervento finanziario previsto dalla disciplina sia posto in essere tramite l'istituzione di un fondo affidato alla gestione di un soggetto di diritto privato» nella specie, incaricato di operare nella materia dello sviluppo economico attraverso l'acquisizione temporanea di quote minoritarie del capitale di imprese produttive.

2.3. Valutazione degli andamenti finanziari.

I dati del rendiconto 2005 evidenziano, a livello generale, come dettagliato nella tavola di seguito riportata, una riduzione degli stanziamenti definitivi di competenza (488,9 miliardi) pari al 3,8 per cento in meno rispetto al precedente esercizio finanziario².

L'incidenza dello stato di previsione del MEF sulla spesa complessiva del bilancio dello Stato diminuisce, conseguentemente, di oltre 5 punti percentuali e si attesta su un valore del 71,1 per cento.

Tavola 1

Evoluzione degli stanziamenti inseriti nello stato di previsione della spesa del MEF per centri di responsabilità

Centri di responsabilità	2004	2005					2006
	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT (a)	Variazioni con DMC (b)	Variazioni con legge di assestamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
1 Gabinetto	45.204	338.134	-257.305	-31.939	473	49.363	78.009
2 Amministrazione generale del personale	2.713.720	2.484.649	140.091	10.917	23.580	2.659.238	2.477.156
3 Tesoro	345.187.304	285.786.442	13.354.425	2.199	20.062.456	319.205.522	291.685.760
4 Ragioneria	104.431.038	117.958.077	-7.877.329	4.576	901.195	110.986.520	116.873.459
5 Politiche di sviluppo e coesione	1.528.276	179.919	118.091	326	-1.387	296.949	139.754
6 Politiche fiscali	50.522.030	44.977.627	6.469.550	2.121	37.982	51.487.280	45.044.333
7 Guardia di Finanza	3.297.272	3.435.388	214.232	11.150	-16.000	3.644.771	3.416.737
9 Avvocatura generale dello Stato	139.999	104.310	30.371	650	1.052	136.383	113.010
11 Servizi tecnici nazionali	0	0	0	0	0	0	0
12 Servizio per la gestione delle spese residuali	406.017	570.064	-161.733	0	10.365	418.695	641.086
Totale	508.270.858	455.834.611	12.030.393	0	21.019.717	488.884.721	460.469.302

(a) Decreti di variazione di bilancio del Ministro dell'economia e delle finanze

(b) Decreti di variazione del Ministro competente

² Depurando il dato degli importi relativi alle spese inserite nel titolo III - rimborso passività finanziarie, lo stanziamento definitivo di competenza del Ministero risulta pari a 485,7 milioni e rappresenta in percentuale il 59,1 del bilancio dello Stato.

Tale andamento appare in massima parte imputabile al C.d.R. 5 – Politiche di sviluppo e coesione – che evidenzia una complessiva riduzione di oltre l'80 per cento delle risorse all'interno di una tendenza che vede un ulteriore dimezzamento dello stanziamento in sede di previsione per l'esercizio 2006.

In particolare, il capitolo 7709 "assegnazione alle Regioni per la realizzazione di interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma", risulta per il 2005 azzerato, a fronte di un totale di stanziamenti definitivi nell'esercizio 2004 pari a 1,07 miliardi.

In controtendenza con i dati generali il C.d.R. 7 - Guardia di Finanza - mostra un incremento delle risorse definitive disponibili pari al 10,5 per cento già evidente fin dal momento delle previsioni iniziali.

Lo stanziamento risulta ripartito in ordine di importanza per il 65,3 per cento nel C.d.R. Tesoro, per il 22,7 per cento nel C.d.R. Ragioneria generale dello Stato e per il 10,5 nel C.d.R. Politiche fiscali, che ricomprende, peraltro, anche i trasferimenti alle Agenzie fiscali e le risorse necessarie ai rimborsi di imposta. Modesta la percentuale di risorse attribuita agli altri C.d.R. (Guardia di Finanza 0,7 per cento, Gabinetto 0,01 per cento). A seguito della riduzione delle risorse disponibili sopra evidenziata, il C.d.R. - Politiche di sviluppo e coesione - rappresenta nel 2005, in percentuale, il 3 per mille degli stanziamenti definitivi del Ministero a fronte di un dato 10 volte superiore nel precedente esercizio.

A seguito delle variazioni intervenute (pari complessivamente al 7,25 per cento in più rispetto alle previsioni iniziali) gli stanziamenti del C.d.R. 1 - Gabinetto si riducono dell'86 per cento³; quelli del C.d.R. 5 evidenziano un incremento pari al 65 per cento. In aumento (14,5 per cento) anche le risorse inserite nel C.d.R. 6 - Politiche fiscali - e quelle di pertinenza del C.d.R. Tesoro (+ 11,7 per cento).

Le tavole di seguito inserite evidenziano i risultati della gestione di competenza e di cassa dei diversi Centri di Responsabilità. Per una maggiore significatività dei dati contabili sono stati considerati esclusivamente gli stanziamenti inseriti nei titoli I e II con esclusione del titolo III rimborsi di passività finanziarie.

Andamento delle grandezze contabili che incidono sulla gestione di competenza

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Stanziamenti iniziali di competenza	Stanziamenti definitivi di competenza	% stanz def /tot.	Residui di stanziamento iniziali	Massa impegnabile	Impegni	di cui impegni effettivi	Economie o maggiori spese*	Impegni/ massa imp.
		a		b	c=a+b	d	e	f	g=d/c
1 Gabinetto	338.134	49.363	0,02	22	49.385	40.024	40.237	6.675	81,04
2 Amministrazione generale del personale	2.484.649	2.659.238	0,93	61.410	2.720.647	1.718.320	1.661.910	950.145	63,16
3 Tesoro	107.104.599	118.651.103	41,28	1.292.425	119.943.528	109.878.195	108.588.102	8.907.702	91,61
4 Ragioneria	117.108.126	110.136.569	38,32	5.203.788	115.340.357	99.327.626	99.327.626	5.341.743	86,12
5 Politiche di sviluppo e coesione	115.919	232.949	0,08	1.869.416	2.102.365	143.854	143.854	19.587	6,84
6 Politiche fiscali	44.977.627	51.487.280	17,91	87.775	51.575.054	50.472.054	50.472.054	843.394	97,86
7 Guardia di Finanza	3.435.388	3.644.771	1,27	59.384	3.704.155	3.363.073	3.363.073	214.018	90,79
9 Advocatura generale dello Stato	104.310	136.383	0,05	5.020	141.404	128.782	128.782	5.069	91,07
11 Servizi tecnici nazionali	0	0	0,00	0	0	0	0	0	0,00
12 Servizio per la gestione delle spese residuali	570.064	418.695	0,15	3	418.699	414.474	414.474	4.222	98,99
Totale	276.238.817	287.416.350	100	8.579.244	295.995.594	265.486.401	264.140.113	16.292.554	89,69

³ Tale riduzione va correlata a quanto evidenziato nel precedente paragrafo relativamente alla presenza nel C.d.R. di due capitoli fondo ripartiti con decreto di variazione.

Le economie si attestano su un valore assoluto pari a 16,3 miliardi, fenomeno particolarmente significativo per il C.d.R. 2 - Amministrazione generale (35,7 per cento) e per il C.d.R. 1 - Gabinetto (13,5 per cento)⁴.

Il rapporto impegni totali/massa impegnabile si attesta a livello generale all'89,7 per cento. Il dato è fortemente influenzato dalla dinamica del C.d.R. Tesoro (capacità di impegno pari al 91,6 per cento) che, pur non considerando le spese inserite nel titolo III, rappresenta comunque il 41,3 per cento degli stanziamenti. Particolarmente modesto il rapporto per quanto attiene al Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione (6,8 per cento). A fronte di una massa impegnabile pari a 2,1 miliardi - costituita, peraltro, per oltre l'88,9 per cento da residui di stanziamento dei precedenti esercizi - gli impegni sono risultati pari a circa 143 milioni tutti sulla competenza.

Andamento delle grandezze contabili che incidono sulla gestione dei residui

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Residui iniziali totali	residui di nuova formazione		residui esercizi pregressi		residui al 31 dicembre		Residui finali
		Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	
1 Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	17.168	9.832	2.451	7.643	235	17.475	2.686	20.161
2 Amministrazione generale del personale e dei servizi	240.887	133.460	47.182	74.942	5.001	208.403	52.183	260.586
3 Tesoro	27.783.776	8.314.460	3.004.171	9.855.168	2.333	18.169.628	3.006.503	21.176.131
4 Ragioneria generale dello Stato	19.206.890	9.367.391	5.467.199	9.242.640	2.390.326	18.610.031	7.857.526	26.467.557
5 Politiche di sviluppo e di coesione	6.736.925	52.076	69.508	4.439.802	919.449	4.491.878	988.857	5.480.835
6 Politiche fiscali	1.843.326	1.037.574	171.832	700.165	0	1.737.740	171.832	1.909.572
7 Guardia di Finanza	228.313	107.221	67.680	43.464	0	150.685	67.680	218.365
9 Avvocatura generale dello Stato	26.722	7.337	2.533	8.032	1.300	15.369	3.833	19.202
11 Servizi tecnici nazionali	94	0	0	0	0	0	0	0
12 Servizio per la gestione delle spese residuali	271.278	17.362	0	147.120	0	164.482	0	164.482
Totale	56.355.379	19.046.712	8.832.555	21.518.978	3.318.644	43.565.689	12.151.199	55.716.889

La gestione dei residui evidenzia una consistenza dei residui finali di 55,7 miliardi (pari al 98,9 per cento di quelli iniziali) costituiti per il 21,8 per cento da residui di stanziamento.

Va evidenziato in particolare l'andamento del C.d.R. "Politiche di sviluppo e coesione" che, a fronte di 6,7 miliardi di residui iniziali di cui il 27,7 per cento costituiti da residui di stanziamento, ha assunto impegni solo sulla competenza lasciando praticamente inalterato lo *stock* da smaltire.

Disaggregando i dati secondo la classificazione economica, la tavola di seguito riportata segnala una elevata incidenza delle risorse destinate al rimborso delle passività finanziarie

⁴ Considerando anche il titolo III le economie si attestano su un valore assoluto pari a 56 miliardi, di cui oltre 39 afferenti la gestione del debito pubblico. Secondo quanto evidenziato dal competente Ufficio centrale di bilancio, il fenomeno deriva "... dal mancato utilizzo di parte degli stanziamenti iscritti in bilancio a causa delle differenti esigenze riscontrate in fase di gestione, spesso non valutabili preventivamente, in maniera puntuale, proprio in ragione della particolare tipologia di spesa, come il fatto aleatorio legato alle somme che si rimborseranno per quota capitale o per pagamento interessi sui titoli di Stato (BOT, BTP, CCT) o somme legate al rimborso delle operazioni di mercato od ai prestiti internazionali".

(201,4 miliardi che rappresentano il 41,2 dello stanziamento del MEF, ed il 29,3 degli stanziamenti complessivi di bilancio dello Stato), e dei trasferimenti ad altre amministrazioni (17,8 per cento).

Evoluzione degli stanziamenti di bilancio per categorie economiche

(in migliaia di euro)

Categorie	Stanz.Def. 2004	Stanz.Iniz. 2005	Stanz.Def. 2005	Stanz.Iniz. 2006
II - Consumi intermedi	3.127.223	3.488.382	3.542.392	3.178.834
V - Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali e private	2.552.298	2.571.076	2.613.319	3.358.457
VI - Trasferimenti correnti a imprese	3.307.142	3.585.775	3.210.876	2.691.772
VII - Trasferimenti correnti a estero	439.753	377.258	384.058	487.423
Categorie: I-III-IV-VIII-IX-X-XI-XII	239.940.851	243.296.120	251.538.502	244.028.605
di cui cat. I	14.123.552	16.676.245	15.940.530	17.650.074
TOTALE TITOLO I	249.367.267	253.318.610	261.289.148	253.745.090
XXI - Contributi agli investimenti	506.450	501.502	506.065	304.785
XXIII - Contributi agli investimenti ad imprese	3.233.923	1.773.360	2.287.072	2.750.346
XXIV - Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	13.482	0	4.977	10.000
XXV - Contributi agli investimenti estero	86.979	34.240	53.441	62.625
Categorie: XXII-XXVI-XXXI	19.975.013	20.611.105	25.275.647	14.688.184
TOTALE TITOLO II	23.815.847	22.920.206	26.127.202	17.815.939
TOTALE TITOLO I E II	273.183.114	276.238.816	287.416.350	271.561.029

Nota: evidenza delle categorie di cui alla circolare applicativa del Ministero dell'economia e delle finanze n. 5 del 2005.

Lo stanziamento per consumi intermedi registra un significativo aumento rispetto ai dati definitivi relativi al precedente esercizio (+11,5 per cento se si considerano le previsioni iniziali e +13,3 per cento considerando le variazioni in aumento intervenute in corso di esercizio).

Limitatamente al Dipartimento per le politiche fiscali i dati del rendiconto sono stati riaggregati nella tavola che segue, secondo una metodologia già sperimentata da diversi anni, al fine di consentire una miglior evidenziazione delle somme effettivamente disponibili per le funzioni istituzionali del Dipartimento (regolazione e coordinamento della politica fiscale) rispetto ai trasferimenti ad altri enti della fiscalità ed alle somme necessarie al rimborso delle imposte.

(in milioni di euro)

Voci di spesa	Stanziamenti definitivi			Impegni effettivi conto competenza			% Variazione 2004-2005	
	2005	2004	2003	2005	2004	2003	Stanziam.	Impegni
FUNZIONAMENTO	1.908,3	1.251,8	1.966,7	1.593,4	1.223,5	1.845,4	52,4	30,2
INVESTIMENTI	110,0	106,3	55,9	96,5	28,8	51,4	3,5	235,1
TOTALE	2.018,3	1.358,1	2.022,6	1.689,9	1.252,3	1.896,8	48,6	34,9
Totale AGENZIE*	4.487,9	4.235,8	3.734,8	4.484,3	4.235,8	3.734,8	6,0	5,9
Agenzia entrate	3.007,6	2.745,4	2.471,9	3.007,6	2.745,4	2.471,9	9,6	9,6
Agenzia demanio	152,5	165,4	217,9	148,9	165,4	217,9	-7,8	-10,0
Agenzia territorio	697,7	714,6	502,7	697,7	714,6	502,7	-2,4	-2,4
Agenzia dogane	630,1	610,4	542,3	630,1	610,4	542,3	3,2	3,2
GESTIONE RESIDUI EX DIPARTIMENTI	1,4	5,1	30,6	1,4	5,1	23,1	-72,5	-72,5
DEVOLUZIONE CANONI RADIOTELEVISIVI**	1.530,5	1.564,5	1.534,0	1.505,9	1.564,5	1.534,0	-2,2	-3,7
ALTRE SPESE***	23,0	45,4	112,2	23,0	45,4	112,3	-49,3	-49,3
SCUOLA SUPERIORE DELL'ECONOMIA E FINANZE (CAP. 3935)	22,1	19,1	11,4	22,1	19,1	11,1	15,7	15,7
TOTALE	8.083,2	7.227,8	7.445,6	7.726,6	7.122,0	7.312,1	11,8	8,5
RIMBORSI DELLE IMPOSTE E POSTE CORRETTIVE	43.404,0	43.294,2	43.407,7	42.730,9	39.746,9	42.076,6	0,3	7,5
Totale generale	51.487,2	50.522,0	50.853,3	50.472,1	46.868,9	49.388,7	1,9	7,7

* La voce comprende per ciascuna Agenzia relativamente al 2004 le risorse stanziare in tre distinti capitoli di bilancio, relativi rispettivamente alle spese di funzionamento, alla quota incentivante e agli investimenti. A partire dall'esercizio finanziario 2005 per ciascuna Agenzia è previsto un unico capitolo nello stato di previsione della spesa del MEF.

** Si tratta del trasferimento delle quote dei canoni di abbonamento alle radio audizioni e alla televisione spettanti alla società concessionaria e all'accademia di Santa Cecilia.

*** La voce raggruppa gli stanziamenti iscritti per memoria per la riassegnazione dei residui perenti e le vincite al lotto.

Si rileva preliminarmente un incremento del totale delle disponibilità pari all'1,9 per cento.

In particolare le spese di funzionamento aumentano di una percentuale pari al 52,4 per cento riportandosi ai livelli del 2003. Analoga tendenza, anche se in misura minore (17,2 per cento), si registra per le spese di investimento.

I trasferimenti complessivi alle Agenzie fiscali sottolineano un complessivo incremento delle disponibilità (+6 per cento) all'interno di un trend non omogeneo che vede una diminuzione dei compensi erogabili all'Agenzia del demanio a fronte delle prestazioni previste nel contratto quadro di servizi (-7,8 per cento) e dei trasferimenti all'Agenzia del territorio⁵.

⁵ Ai sensi dell'art. 1, comma 72, della Legge Finanziaria per il 2006 le risorse da destinare alle Agenzie fiscali, la cui quantificazione era sinora inserita all'interno della tabella d allegata alla Legge Finanziaria, a partire dall'esercizio 2007 sono determinate anno per anno in modo da tener conto dell'incremento dei livelli di adempimento fiscale e del recupero di gettito dovuto alla lotta all'evasione. I successivi commi 73 e 74 precisano i parametri da prendere in considerazione ai fini della quantificazione.

I trasferimenti alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze registrano un incremento del 15,7 per cento derivante dall'ulteriore finanziamento per lo svolgimento di iniziative a tutela del *made in Italy*⁶.

La percentuale di impegni sulla competenza risulta pari a quasi il 100 per cento per i trasferimenti e per i rimborsi di imposta.

Rispetto all'esercizio 2004 risulta notevolmente migliorata la capacità di impegno relativamente alle risorse necessarie al finanziamento dei progetti di investimento (89 per cento a fronte del 28,8 per cento).

Come risulta dalle tabelle 2 e 3, riportate in allegato, il totale degli stanziamenti definitivi relativamente alle categorie economiche interessate alla regola posta nell'art. 1, comma 8, della Legge Finanziaria per il 2005, evidenzia un incremento complessivo pari al 15,97 per cento, per quanto attiene alla competenza e del 15,64 per cento per quanto attiene alla cassa. Tali percentuali rappresentano la media degli incrementi relativi rispettivamente alle categorie inserite nelle spese correnti (9,45 per cento) e di quelle facenti parte delle spese in conto capitale (56,39 per cento).

In particolare, tra queste ultime va segnalata la categoria XXIV "Contributi agli investimenti famiglie e ISP" (Istituzioni sociali private) che evidenzia un incremento pari al 320,2 per cento.

2.4. Audit finanziario contabile.

Nel corso del 2005 sono state effettuate regolazioni contabili derivanti sia dagli anticipi dei concessionari della riscossione e delle banche, sia dalle somme versate direttamente nelle casse della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, nel corso dell'esercizio finanziario 2004, per le entrate loro devolute (Allegato 23 al Rendiconto generale dello Stato).

Nel primo caso l'ammontare è risultato complessivamente pari a 9,56 milioni con imputazione ai capitoli di spesa 3930, 3931 e 3932; nel secondo caso a complessivi 8,73 milioni, la maggior parte (8,420 milioni) afferenti alla sola Regione Siciliana, con imputazione sui capitoli di spesa 2763 e 2764.

E' da evidenziare che l'acconto dell'1 per cento dovuto dalle banche sull'ammontare dei versamenti unitari, previsto dal d.l. 10 dicembre 2003, n. 341, è stato soppresso con l'art. 3, comma 28, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, di conversione del d.l. 30 settembre 2005, n. 203⁷.

Per quanto concerne le regolazioni debitorie, nel Centro di Responsabilità 6 "Politiche fiscali" è iscritto, ai sensi dell'art. 3, comma 10, della legge n. 350 del 2003 (Legge Finanziaria 2004), il capitolo 3566 "Fondo da ripartire per l'estinzione dei debiti pregressi dei soppressi Dipartimenti dell'Amministrazione finanziaria" con uno stanziamento pari a 150 milioni al fine di provvedere all'estinzione dei debiti contratti e non ancora pagati dai soppressi Dipartimenti dell'ex Ministero delle finanze nei confronti di Enti, Società, Istituzioni. Con d.m.c. n. 7283, si è provveduto a ripartire tale fondo tra le Agenzie fiscali.

Gli oneri latenti possono individuarsi, nell'ambito dell'ex Ministero delle finanze, in restituzioni e rimborsi di accise ed imposte di consumo; di diritti indebitamente riscossi e conseguenti interessi passivi, il cui ammontare, non prevedibile in sede di bilancio di previsione, ha dato origine a variazioni nel corso dell'esercizio 2005, rispetto allo stanziamento iniziale, come si evidenzia nel prospetto che segue:

⁶ A fronte di quanto sopra, in relazione alla mancata concreta attuazione delle iniziative previste, il bilancio della Scuola superiore dell'economia e delle finanze registra un consistente avanzo di amministrazione (vedi infra paragrafo 3.2.12).

⁷ Gli effetti derivanti dalla predetta disposizione sono ampiamente esaminati nel capitolo secondo del volume primo relativo alla gestione dell'entrata.

Capitolo	Denominazione	Prev. Iniziale	Variazioni	Prev. Definitiva
3815	Restituzione delle accise, ecc	15.000.000,00	18.397.018,00	33.397.018,00
3818	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, ecc.	1.084.000,00	33.759.311,00 (*)	34.843.311,00
3830	Interessi passivi, ecc.	516.457,00	17.542.883,00	18.059.340,00

(*) Restituzione tassa portuale di 33 milioni alla Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. come già segnalato nella precedente relazione.

Significativa appare l'integrazione di 65,8 milioni, a fronte di una previsione iniziale di 10, intervenuta sul capitolo 3866 "Restituzioni e rimborsi" originata quasi esclusivamente dalle richieste delle banche per erronei versamenti effettuati con i modelli F24. Si tratta comunque di ripetizione di somme che comunque sono affluite in entrata.

Ulteriori oneri non prevedibili si riscontrano sul capitolo 3545 "Spese per liti, arbitraggi, ecc." che, a fronte di uno stanziamento iniziale di 800.000 euro, ha registrato variazioni di bilancio per complessivi euro 14, 7 milioni.

Nel precedente referto era stata segnalata l'esistenza di oneri latenti pari a 25,5 milioni derivanti dalla protratta occupazione di fatto di immobili adibiti a sede di uffici della Guardia di Finanza ed alla conseguente necessità di procedere tramite riconoscimenti di debito limitatamente alle disponibilità di bilancio.

Tale situazione risulta non risolta nell'esercizio 2005, in cui le disponibilità esistenti sul capitolo 4243 "Fitto di locali ed oneri accessori" hanno consentito di fronteggiare esclusivamente i pagamenti già inseriti nei ruoli di spesa fissa.⁸

Si rinvia all'allegata tabella 4 per una complessiva ricognizione dei provvedimenti di variazione al bilancio, disposti con d.m.c., redatta, separatamente, per l'area tesoro e finanze.

L'attività di controllo preventivo sui decreti di variazione di bilancio ha evidenziato quanto segue.

- Fondo spese impreviste.

I capitoli oggetto di variazione spesso non sono chiaramente riconducibili alle destinazioni di spese indicate nell'elenco 4, annesso allo stato di previsione del MEF, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 468 del 1978, tenuto conto delle ampie formulazioni delle voci di spesa in esso ricomprese.

- Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa connesse con le leggi permanenti di natura corrente (art. 9 *ter* legge n. 468 del 1978).

Detto fondo è finalizzato a fronteggiare eventuali deficienze delle dotazioni delle unità previsionali di base ritenute compatibili con gli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, a fornire integrazioni di fondi in caso di scostamento degli oneri effettivi rispetto a quelli determinati sulla base della legislazione vigente. Non sarebbe, pertanto, corretta la sua utilizzazione per la copertura di nuove spese. Tuttavia, tali incongruenze sono imputabili al legislatore il quale utilizza, a copertura di nuovi e maggiori oneri, le disponibilità presenti nel fondo. Tale fenomeno, già evidenziato nelle relazioni trimestrali sulla copertura delle leggi di spesa, è stato segnalato dall'Ufficio di controllo preventivo con rilievi all'Amministrazione, che ha, peraltro, certificato la disponibilità di dette risorse per la copertura di nuovi oneri.

⁸ Relativamente all'esercizio 2006 la situazione appare ulteriormente aggravata. Gli stanziamenti previsti sul predetto capitolo risultano, infatti, inferiori di un importo pari a 6,46 milioni rispetto al totale degli impegni assunti tramite ruoli. La Guardia di Finanza ha provveduto a formulare una richiesta integrativa pari a 32,5 milioni a valere sullo speciale Fondo per debiti pregressi delle Pubbliche Amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 50, della Legge Finanziaria 2006.

- Riduzioni di precedenti autorizzazioni legislative di spesa.

Manca spesso una indicazione circa le precedenti destinazioni delle risorse da cui si attinge, nonché l'indicazione dei motivi del loro mancato utilizzo e le eventuali modifiche di precedenti programmi di spesa. Per altro verso, non è agevole dimostrare *per tabulas* che il fenomeno delle riduzioni di spesa determini problemi di copertura finanziaria.

Fra i provvedimenti di variazione di bilancio esaminati in sede di controllo preventivo riveste particolare significatività il decreto ministeriale n. 168512 del 29 dicembre 2005, oggetto di deferimento alla competente Sezione. Con detto decreto si è data attuazione alla disposizione di cui all'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 16 del 2005, che prevede la copertura parziale degli oneri contrattuali del trasporto pubblico locale mediante riduzione dei trasferimenti erariali attribuiti dal Ministero dell'economia e delle finanze, "a qualsiasi titolo" assegnati a ciascun ente territoriale. La scelta operata dall'Amministrazione, in sede di variazione di bilancio, di provvedere ai detti oneri mediante riduzione del Fondo per il federalismo fiscale, è stata considerata dalla Sezione del controllo coerente con il citato art. 1 del decreto legge n. 16 del 2005 (delibera n. 8 del 24 aprile 2006).

Con l'emanazione dell' art. 18, comma 20, della legge n. 267 del 2005 è stata prevista in modo esplicito la sottoposizione al controllo preventivo di legittimità dei decreti di variazione compensativa tra capitoli inseriti nella medesima unità previsionale.

Si segnalano i seguenti capitoli aventi contenuto promiscuo: 1140, 3536, 3551, 3552 e 3935 sui quali sono imputati sia i compensi di natura retributiva al personale, sia le spese per l'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli organismi finanziati.

A titolo esemplificativo, si precisa che sul capitolo 1140, relativo alle spese di funzionamento del SECIT, insistono gli oneri delle indennità spettanti agli Ispettori Tributarie oltre alle spese per la fornitura delle utenze.

Analogamente sul cap. 3552, relativo alle spese per il funzionamento delle Commissioni Tributarie, sono imputati i compensi spettanti ai componenti le Commissioni provinciali e regionali, i canoni di locazione degli immobili sedi delle Commissioni e l'acquisizione di beni e servizi.

Si riportano, di seguito, ulteriori capitoli a carattere promiscuo con le relative autorizzazioni legislative:

- cap. 3415 (legge 27 dicembre 1999, n. 144, art.1 comma.7; legge 23 dicembre 2000, n. 388, art.15 comma 10).
- cap. 7672: legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Sui predetti capitoli vengono imputate spese di diverse tipologie, fra cui: trasferimenti alle Regioni; forniture di beni e servizi; incarichi di collaborazione coordinata e continuativa; incarichi di consulenza studio e ricerca; missioni.

Sui seguenti capitoli si è manifestato in modo frequente il fenomeno dell'assunzione di atti di impegno alla scadenza dell'esercizio: 1540, 1542, 1543, 1680, 3552, 3565, 3845.

In particolare, si evidenzia sul capitolo 3845 "Spese per i compensi spettanti ai CAAF" l'assunzione di un impegno residuale pari all'intera disponibilità presente alla chiusura dell'esercizio. Quanto sopra attesa la particolarità dell'oggetto del capitolo e l'inderogabilità dell'onere. L'atto di impegno è, infatti, rivolto a garantire la corresponsione, nell'esercizio successivo, dei compensi ai CAAF dei mod. 730, di cui si sono avvalsi i contribuenti ed il cui invio telematico da parte dei soggetti abilitati è fissato al 31 ottobre.

Non sono stati riscontrati elementi degni di nota in ordine a patologici prolungamenti delle operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario.

Si riportano di seguito i principali capitoli che comportano trasferimento di risorse ad altre Amministrazioni dello Stato:

Capitolo	Denominazione	Stanziamiento definitivo
2115	Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri	616.818.037,00
2160	Fondo occorrente per il funzionamento della Corte dei Conti	228.443.977,00
2170	Fondo occorrente per il funzionamento del Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali	160.740.206,00
2182	Fondo occorrente per il funzionamento del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana	1.191.537,00
2183	Fondo occorrente per gli interventi del Dipartimento dell'Editoria	494.753.405,00
2184	Fondo occorrente per gli interventi del Dipartimento della Protezione Civile	96.884.901,00
2185	Fondo occorrente per gli interventi del Servizio Civile Nazionale	221.416.007,00

Si rileva, di norma, un utilizzo pari all'intero stanziamento mediante versamenti su c/c di tesoreria, intestati alle diverse amministrazioni interessate⁹.

Un cenno a parte merita il capitolo 4261 "Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi del Corpo della Guardia di Finanza". Lo stanziamento pari a 10 milioni nel corso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di richiesta di ripartizione da parte del Comando Generale della Guardia di Finanza, ma il relativo decreto di variazione, intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, non ha consentito l'assunzione di impegni sui capitoli destinatari delle variazioni.

In allegato si riporta l'elenco dei capitoli-fondo presenti all'interno dei diversi Centri di Responsabilità dello stato di previsione del MEF (Tabella 5).

Oltre ai fondi previsti dalla legge n. 468 del 1978 i capitoli censiti dall'Ufficio centrale di bilancio ammontano a circa 50, per lo più concentrati all'interno del C.d.R. - Ragioneria generale dello Stato. I dati di consuntivo evidenziano, in numerosi casi, la mancanza di movimentazione con conseguente formazione di economie pari all'intero stanziamento.

Rinviando al precedente paragrafo per una valutazione dell'andamento contabile dei capitoli afferenti la gestione del debito pubblico, le altre economie realizzate nel corso dell'esercizio 2005 sono in gran parte riconducibili all'approvazione del provvedimento legislativo di assestamento di bilancio in prossimità della chiusura dell'esercizio, circostanza questa che ha determinato l'impossibilità di procedere all'assunzione degli impegni di spesa nei termini previsti dalla legge n. 246 del 2002.

Le tabelle di seguito riportate evidenziano le principali eccedenze di spesa verificatesi nell'esercizio 2005 su capitoli concernenti sia l'area finanze che l'area tesoro con un opportuno raffronto triennale sull'andamento del fenomeno:

⁹ Relativamente ai capitoli 2115-2183-2184-2185, le somme sono state versate su un unico conto infruttifero intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Area finanze

Capitolo	C/R	2003	2004	2005
3545	R	-	81.598,71	12.757,91
4202	C	-	53.347,46	28.705,78
4224	C	-	80.690,46	8.454,88
4225	C	-	3.064,86	2.258,45

Tali eccedenze, secondo quanto comunicato dal competente Ufficio centrale del bilancio, non sarebbero causate da fattori di ordine normativo o procedimentale, ma da occasionali fenomeni gestionali e, pertanto, da ritenere non ripetibili.

Area tesoro

CAP.	C/R	2003	2004	2005
1003	C	-	409.571,20	44.922,77
1237	C	-	-	3.053.050,00
1317	C	2.684.513,95	1.729.148,79	4.751.177,58
1318	C	3.165.000,69	1.565.153,58	5.265.763,11
1386	C	-	-	8.972,35
2198	C	133.511.897,58	124.185.448,10	100.613.835,43
3321	C	-	-	108.404,79
4465	C	964.353,44	5.284,29	51.773,77
4465	R	489.570,25	-	1.018,53

Per l'area tesoro le eccedenze di spesa riguardano essenzialmente capitoli utilizzati per pagamenti mediante ruoli di spesa fissa.

Un caso particolare è rappresentato dall'andamento del capitolo 2198 a carico del quale è disposto il pagamento delle pensioni privilegiate tabellari di numerosi Ministeri, quali Difesa, Esteri, Marina. L'intervenuto adeguamento per il 2006 dello stanziamento di competenza dovrebbe evitare il ripetersi di tale fenomeno.

Le somme in eccedenza hanno trovato compensazione nei vari capitoli di ciascuna UPB¹⁰, fatta eccezione per il capitolo 2198, per il quale la copertura dell'eccedenza dovrà avvenire mediante provvedimento legislativo.

¹⁰ La previsione di una compensazione tra eccedenze di spesa ed economie realizzate all'interno della medesima UPB è prevista nella circolare n. 11 dell'8 marzo 2006 della Ragioneria generale dello Stato. Per un commento alla citata procedura si rinvia ai capitoli generali della presente relazione.

L'Ufficio centrale del bilancio ha segnalato di non aver riscontrato situazioni di accumulo patologico di residui di stanziamento. Gli stessi risulterebbero contenuti nel d.l. n. 194 del 2002, convertito nella legge n. 246 del 2002. Analoga situazione è stata riscontrata in ordine alle economie sui residui propri.

Nell'esercizio 2005 risulta emanato, secondo quanto comunicato dall'Ufficio centrale del bilancio, un solo provvedimento di riconoscimento di debito, a valere sul capitolo 1267, relativamente al pagamento dei compensi ad un consulente per complessivi 9.213 euro, fattispecie tempestivamente comunicata alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

L'Ufficio centrale del bilancio ha provveduto alla verifica del rispetto dei limiti complessivi della spesa per consulenza fissati dell'art. 1, comma 11, della Legge Finanziaria n. 311 del 2004, inviando all'Amministrazione, per il successivo inoltro alla Corte dei conti, le previste certificazioni. Nell'ambito della predetta attività è stato preso in considerazione l'andamento dei seguenti capitoli: 1267 – 1269 – 1288 – 1290 – 1418 – 1421 – 1433 – 2664 – 3350 – 3354 – 4434 – 4490.

2.5. Verifiche di affidabilità.

Anche con riferimento all'esercizio 2005, in attuazione di quanto indicato nel programma di lavoro per la decisione e la relazione sul rendiconto generale dello Stato, approvato dalle Sezioni riunite con delibera n. 36 del 29 novembre 2005, a completamento dei riscontri contabili è proseguita la verifica a campione sulla affidabilità e attendibilità dei dati esposti nel rendiconto.

In collaborazione con l'Ufficio centrale del bilancio ed in contraddittorio con l'Amministrazione, sono stati individuati specifici capitoli affidati in gestione a diversi Centri di Responsabilità del Ministero, all'interno dei quali sono stati selezionati mandati di pagamento concernenti erogazioni significative dell'attività istituzionale direttamente svolta da ciascun centro.

Applicando una metodologia comune per tutti i Ministeri, i mandati individuati concernono il pagamento di spese contrattuali per importi superiori a 100.000 euro.

Sulla base della documentazione tempestivamente messa a disposizione dagli uffici competenti e dei chiarimenti forniti è stata effettuata un'analisi volta a verificare la conformità alla normativa di settore dell'intera sequenza contabile (corretta imputazione della spesa, regolarità contabile degli atti presupposti fino all'adozione dell'impegno di spesa e delle conseguenti fasi della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento).

Si sintetizzano di seguito i risultati della verifica.

- Cap. 1234 "spese per l'organizzazione, il funzionamento di corsi interni di addestramento, specializzazione e qualificazione professionale del personale, per partecipazione del personale ad esperimenti, visite e convegni di studio, comunque connessi con l'attività del Ministero dell'economia e delle finanze, per la partecipazione alle spese per i corsi indetti da enti, istituti ed amministrazioni varie" – C.d.R. n. 1 "Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro".

Mandato 12. Il titolo esaminato riguarda un ordine di pagamento con contemporaneo impegno per un ammontare pari a 156.157,20 euro, relativo alle spese per l'affidamento di servizi di formazione, supporto ed erogazione, esami per il conseguimento del diploma ECDL (cosiddetta patente informatica europea), nei confronti del personale dipendente del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro.

L'impegno risulta assunto sulla competenza del capitolo per l'esercizio 2005.

Il provvedimento d'impegno risulta emanato il 17 gennaio 2005 a firma del dirigente del Dipartimento stesso.

L'individuazione della ditta erogatrice del servizio è stata effettuata, su richiesta del Dipartimento, dalla CONSIP nel luglio 2003. Aggiudicataria della licitazione privata si è

rivelata la Selfin S.p.A. per un importo massimo di euro 567.000, ragguagliato a 1.800 unità potenzialmente fruitrici del servizio.

A consuntivo il pagamento è stato commisurato all'effettiva minor partecipazione degli interessati e ridotto conseguentemente a 156.157,20 euro, importo di poco superiore a quello minimo pattuito nel contratto (141.875. euro).

La Selfin S.p.A. ha emesso, negli ultimi mesi del 2004, tre distinte fatture per i servizi resi, intestate alla CONSIP, il cui importo viene complessivamente rimborsato con il provvedimento esaminato.

- Cap. 1256 “manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti” – C.d.R. n. 2 “Amministrazione generale del personale e dei servizi”.

Mandato 33. Il titolo esaminato, datato 9 marzo 2005 a firma del Direttore generale del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro, riguarda un'autorizzazione di spesa per un ammontare pari a 232.908,24 euro, comprensivo di IVA, relativa al pagamento dei lavori d'installazione di un impianto di condizionamento, presso alcuni uffici del Dipartimento ubicati in via Casilina.

L'impegno è stato assunto sui residui del capitolo 1256.

L'affidamento dei lavori è avvenuto con le procedure previste per gli acquisti in economia previa acquisizione di un congruo numero di preventivi. Tra le cinque società partecipanti alla gara ufficiosa la miglior offerta è stata quella della Serit S.r.l. per un importo di 194.090,20 euro al netto dell'IVA.

Dalla documentazione esaminata si rilevano la regolarità della procedura di gara e la sussistenza di tutti i presupposti per il pagamento (certificato di ultimazione lavori e di regolare esecuzione degli stessi comprensivo di conto finale e fattura relativa alla prestazione).

- Cap. 1258 “fitto ed oneri accessori per i locali in uso al Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro, ai Dipartimenti provinciali del tesoro, alle ex Ragionerie provinciali dello Stato e alle Commissioni mediche di verifica” – C.d.R. n. 2 “Amministrazione generale del personale e dei servizi”.

Mandati 10 e 15. I titoli esaminati riguardano entrambi il pagamento della somma di euro 236.630,14, relativa al I e II semestre del canone di locazione dell'immobile di via Lanciani, n. 11, sede del Comitato verifica cause di servizio.

Il precedente contratto, scaduto il 28 febbraio 2003, era stato all'epoca stipulato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente ceduto al Ministero dell'economia in relazione alla nuova collocazione del predetto Comitato.

Nelle more della procedura di rinnovo l'Amministrazione ha provveduto con mandati diretti al pagamento dei canoni relativi al periodo di occupazione di fatto.

La documentazione esaminata evidenzia la corrispondenza del prezzo pagato con quello stabilito nel contratto scaduto rivalutato ai sensi della normativa vigente.

- Cap. 1415 “manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti” – C.d.R. n. 3 “Tesoro”.

Mandato 5. Il mandato esaminato riguarda il pagamento della somma di 134.709,15 euro in favore della ditta Romeo S.p.A. per la gestione integrata dei servizi di manutenzione, riparazione ed adattamento degli impianti della sede di via XX settembre.

L'affidamento è stato preceduto da una procedura di appalto concorso ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett.c) del d.lgs. n. 157 del 1995. Per la prima volta l'Amministrazione ha affidato in “global service” la gestione integrata di tutti i servizi di manutenzione.

Il decreto approvativo del contratto datato 6 dicembre 2000, di importo pari a 27,3 miliardi di lire per il quinquennio 2000-2005, è stato registrato dal competente Ufficio di controllo.

Va sottolineato che l'impegno, in relazione alla pluralità delle prestazioni, risulta assunto contestualmente a carico di 16 diversi capitoli di bilancio, alcuni concernenti spese correnti, altri interventi in conto capitale.

Con successivo decreto del 6 ottobre 2005 è stata autorizzata una proroga biennale delle prestazioni per un valore pari a 5,38 milioni.

In tale contesto è stata rivisto il criterio di imputazione della spesa ai diversi capitoli di bilancio interessati.

Il mandato in questione si riferisce al pagamento di alcuni servizi resi nel corso del 2005 per un importo complessivo di 134.709,15.

- Cap. 1420 "spese per lo sviluppo delle tecniche organizzative, per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro, per iniziative in materia di relazioni pubbliche ed umane, per la pubblicazione di notiziari, documenti e studi relativi a procedimenti amministrativi e di unificazione dei metodi di lavoro per sondaggi di opinione, spese di rappresentanza e per l'organizzazione di seminari convegni e congressi aperti alla partecipazione di esterni all'Amministrazione" - C.d.R. n. 2 "Amministrazione generale del personale e dei servizi".

Mandato 10. Il titolo riguarda il pagamento in favore all'ECIE (*European Centre for International Economics*), organismo di cui l'Italia è socio fondatore, della quota annuale di partecipazione relativa al 2005, pari a 140.426 euro. Gli obiettivi dell'ECIE consistono nel realizzare ricerche e fornire raccomandazioni indipendenti sui temi di interesse generale di politica europea e internazionale in materia economica e finanziaria. L'impegno risulta assunto sulla competenza del capitolo 1420.

- Cap. 2645 "manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti" – C.d.R. n. 4 "Ragioneria generale dello Stato".

Mandato 3. Il titolo riguarda il pagamento della somma di 149.880 euro in favore della ditta Sea Sud S.r.l. per l'esecuzione del servizio di facchinaggio, trasloco e trasporto di materiale cartaceo dalla sede di Via XX Settembre a quella di via Asia.

L'affidamento è avvenuto con la procedura delle spese in economia previo espletamento di una gara ufficiosa, con invito riservato a solo 5 ditte di comprovata fiducia dell'Amministrazione. La Sea Sud S.r.l. ha presentato l'offerta più conveniente per l'Amministrazione successivamente congruita dall'Ufficio I del IV Dipartimento. L'Ufficio V-logistica e infrastrutture ha attestato la regolare esecuzione del servizio.

Il prezzo pagato dall'Amministrazione corrisponde a quello indicato nel contratto e nella fattura presentata dall'appaltatore.

- Cap. 3539 "manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria" – C.d.R. n. 6 "Politiche fiscali".

Mandato 35. A causa di un insorto contenzioso, tutt'ora non definito, con il precedente assuntore del servizio di manutenzione degli impianti di energia di emergenza e della centrale di rilevazione e spegnimento incendi, installati nel compendio ministeriale di viale Europa 242, l'Amministrazione provvedeva ad un nuovo affidamento tramite trattativa privata preceduta da gara ufficiosa, considerata la necessità di garantire la riservatezza della fornitura. In esito alla procedura, la miglior offerta risultava quella della Oit S.r.l. con un ribasso pari al 16,33 per

cento del prezzo indicato. La predetta Società, peraltro, successivamente interpellata, non manifestava più interesse per la commessa.

Il Servizio veniva, pertanto, affidato alla seconda classificata società Mizar che aveva offerto un ribasso del 15,43 per cento.

Trattandosi di gara ufficiosa in sede di offerta, non era prevista la presentazione di una cauzione provvisoria. L'Amministrazione, comunque, non ha assunto alcuna iniziativa nei confronti della ditta rinunciante.

Le prestazioni sono state regolarmente fatturate e la erogazione del servizio risulta positivamente certificata.

Il contratto è destinato a cessare prima della scadenza a seguito dell'avvenuto trasferimento degli uffici in altra sede.

- Cap. 4282 “vestiario ed equipaggiamento. Indumenti speciali da lavoro, di bordo, di volo e per conduttori di automezzi. Divise da lavoro per gli operai. Acquisto e riparazione di abiti borghesi e risarcimento di danni arrecati agli indumenti ed oggetti personali degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza. Spese di riparazione, manutenzione e lavatura” - C.d.R. n. 7 “Guardia di Finanza”.

Mandato 7. Il titolo esaminato riguarda la fornitura di n. 18.395 maglioni a “V” e n. 16.416 maglioni pesanti per la Guardia di Finanza per un importo di 494.991 euro.

La ditta aggiudicataria della licitazione privata è risultata la Pelmag S.n.c. che in data 4 marzo 2005 ha ceduto l'80 per cento del suo credito (453.151,71 euro) alla “Manifattura Lane Folco S.p.A.”.

Il contratto risulta stipulato ed approvato in data il 21 ottobre 2004 e la consegna con il relativo collaudo è avvenuta il 20 luglio 2005.

E' stata riscontrata la regolarità della procedura di pagamento.

- Cap. 4283 “acquisto, riparazione e manutenzione di armi, di materiale di precisione, di materiale ottico, di buffetterie di elementi e di armadi metallici per la custodia di armi e munizioni; acquisto di munizioni” - C.d.R. n. 7 “Guardia di Finanza”.

Mandato 4. Il titolo esaminato riguarda il pagamento della somma di 600.000 euro in favore della ditta Ilari Luciana per la fornitura di n. 2.000 maschere anti-NBC e relativi accessori.

Dagli atti esaminati si evince che, previo parere favorevole della Commissione per la verifica dei bandi di gara, l'affidamento è avvenuto mediante trattativa privata con un unico fornitore. Da una precedente indagine di mercato, condotta mediante pubblicazione dell'esigenza sul bollettino dei contratti WEAG (*Western European Armaments Group*) è emerso infatti un interesse esclusivo della ditta aggiudicataria.

Per beni analoghi a quelli da acquistare non risultano attivate convenzioni CONSIP.

A fronte di un termine di consegna rispettato dalla ditta del 25 febbraio 2005, l'ultimazione delle operazioni di collaudo è avvenuta il successivo 31 maggio.

La documentazione esaminata evidenzia la corrispondenza del prezzo pagato con quello stabilito in contratto e congruito dagli organi tecnici.

- Cap. 7822 “spese per la realizzazione di un programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserma ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione” - C.d.R. n. 7 “Guardia di Finanza”.

Mandato 3. Il titolo esaminato riguarda il pagamento della somma di 1.037.288,05 euro corrispondente al 1° Sal dei lavori di realizzazione di n. 30 alloggi di servizio, un magazzino, il corpo di guardia e annessi uffici presso l'area ex parco militare nei Comuni di Lentate sul

Seveso e Barlassina (MI), in uso alla Guardia di Finanza. L'importo comprende altresì il rimborso di oneri sostenuti dall'appaltatore.

Il contratto risulta stipulato dai competenti uffici territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito di una specifica intesa intercorsa con il Comando Generale della Guardia di Finanza, per un importo complessivo di 20,59 milioni.

Si riscontra la regolarità della documentazione giustificativa del pagamento e della procedura contabile seguita.

- Cap. 7848 "spese per la realizzazione di un programma di interventi per consentire l'adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare" - C.d.R. n. 7 "Guardia di Finanza".

Mandato 30. Il mandato esaminato si riferisce al pagamento di una somma pari a complessivi 1.626.504,16 euro per la fornitura di n. 14 unità navali del tipo "vedette" per la Guardia di Finanza.

Il contratto risulta stipulato, trattandosi di beni equiparati alle navi da guerra, con una procedura analoga all'appalto concorso, limitato però alle sole ditte nazionali. Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 11,5 milioni.

Il decreto approvativo è stato registrato dall'ufficio di controllo preventivo.

La fornitura rientra tra gli interventi previsti dalla legge n. 413 del 1998, concernente il rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed amatoriale.

L'impegno risulta assunto sui residui dei limiti di impegno previsti per gli anni 2001, 2002 e 2003.

Esaurite le predette disponibilità residue, l'Amministrazione provvederà a pagare negli anni futuri fino al 2014 quote annuali corrispondenti al rimborso degli oneri finanziari per l'ammortamento di un prestito che l'impresa ha assunto nei confronti della banche finanziatrici.

La documentazione esaminata (verbale di collaudo di una parziale fornitura corrispondente ad 8 unità su 14 previste in contratto, con sostanziale rispetto dei tempi previsti) evidenzia la regolarità del pagamento.

La attività svolta ha consentito di verificare, nei limiti di significatività del campione, la regolarità delle procedure contabili, (corretta imputazione della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio, corrispondenza tra gli importi ed il valore contrattuale della fornitura, esattezza dei calcoli per la liquidazione di quanto dovuto ai fornitori, esistenza dei presupposti oggettivi e soggettivi per il pagamento) e la rispondenza della attività amministrativa alla normativa nazionale e comunitaria riferibile a ciascuna tipologia contrattuale.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento.

3.1. Valutazioni generali sulla programmazione delle attività e sul funzionamento dei Servizi di controllo interno.

Si rinvia alle considerazioni contenute nel referto relativo al precedente esercizio finanziario 2004, per quanto attiene ad una ricostruzione analitica dei diversi strumenti e procedimenti di programmazione e di verifica dei risultati, all'interno di una complessiva organizzazione caratterizzata dalla presenza di enti che operano con modelli organizzativi diversificati.

Si ribadiscono altresì le considerazioni relative alla necessità di migliorare gli strumenti di raccordo per il complessivo governo del sistema e di individuare percorsi che consentano la definizione di priorità complessive e l'elaborazione di strategie di azione basate su di una visione generale dei compiti di tutte le strutture, evitando il rischio di una autoreferenzialità della programmazione da parte dei diversi centri operativi.

Pur confermando i significativi miglioramenti già evidenziati con riferimento all'esercizio 2004, la Nota preliminare al bilancio appare tutt'ora inadeguata ad assolvere pienamente il

visione generale dei compiti di tutte le strutture, evitando il rischio di una autoreferenzialità della programmazione da parte dei diversi centri operativi.

Pur confermando i significativi miglioramenti già evidenziati con riferimento all'esercizio 2004, la Nota preliminare al bilancio appare tutt'ora inadeguata ad assolvere pienamente il compito di rappresentare il momento di verifica dei criteri a base delle variazioni proposte nel riparto delle risorse tra le diverse UPB, all'interno di una logica che ancora in parte segue il criterio incrementale anziché quello di una ridefinizione, anno per anno, delle reali priorità strategiche e del perseguimento di obiettivi graduati per ordine di importanza e correlati alle reali capacità operative e gestionali dimostrate dalle diverse strutture, nell'ottica di un contenimento della spesa mirato a salvaguardare lo svolgimento dei compiti ritenuti essenziali ed incompressibili.

Il predetto documento, inoltre nell'esercizio trascorso ed ancor più con riferimento al 2006, evidenzia una progressiva perdita del contenuto realmente programmatico, in relazione alla rilevante modifica nell'entità e nella distribuzione delle risorse intervenuta nel successivo iter di approvazione della legge di bilancio, che nella sua versione definitiva registra il contenuto di maxiemendamenti governativi o di ulteriori provvedimenti normativi, con i quali viene profondamente rivista l'originaria programmazione delle risorse.

L'unificazione dei Servizi di controllo interno in una unica struttura, processo del quale nella precedente relazione sono stati ampiamente esaminati gli effetti anche da un punto di vista finanziario, di dimagrimento complessivo degli apparati e della relativa spesa, ha consentito di consolidare per l'intero Ministero l'adozione di unitarie metodologie di programmazione e di verifica dei risultati operativi.

Anche per l'esercizio 2005 la direttiva, come confermato dall'Ufficio di controllo competente ad esaminare in via preventiva il citato documento, presenta un contenuto complesso e ben strutturato, indica le priorità strategiche relative all'esercizio finanziario, il contesto di riferimento, le risorse umane suddivise nei diversi livelli di inquadramento, il *budget* economico relativo a ciascun Centro di Responsabilità, i piani - in cui sono definiti, per ogni Centro di Responsabilità, gli obiettivi operativi - graduati per rilevanza su scala da 1 a 15, e raggruppati per macroattività, gli indicatori da utilizzare per la verifica, i risultati attesi.

Si richiamano le osservazioni formulate in sede di controllo preventivo in merito alla necessità, in sede di definizione degli obiettivi strategici ed operativi per ciascun esercizio, di tener conto ed esplicitare non solo l'avvenuto raffronto con la struttura della precedente direttiva, ma anche le risultanze, seppur non definitive dell'attività svolte nei principali settori di intervento quali desumibili dal monitoraggio infraannuale e dalle relazioni degli uffici di controllo di gestione presso i diversi Dipartimenti, al fine di intervenire sui fattori di criticità e rimodulare la programmazione sulla base delle reali capacità operative della struttura.

Al di là di tali considerazioni, la direttiva per l'azione amministrativa appare strumento indubbiamente utile ad evidenziare e raggruppare in aree omogenee i compiti istituzionali e le missioni dei diversi Centri di Responsabilità e a rendere misurabile e valutabile a consuntivo l'attività svolta e i risultati conseguiti, mentre presenta ancora carenze sotto il profilo programmatico inteso come capacità non solo di fotografare le attività svolte ma di rimodulare, con una visione dall'esterno ed evitando i condizionamenti conservativi provenienti dagli apparati, le priorità e le strategie di azione e il riparto delle risorse necessarie all'assolvimento dei diversi obiettivi, graduati secondo la rilevanza strategica delle diverse attività di competenza.

Va dato atto al SECIN, in linea con l'esigenza di una complessiva integrazione dell'intero sistema dei controlli, della costante attenzione dimostrata alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti sia in sede di controllo sulla gestione, sia nell'ambito della attività di referto sul rendiconto generale dello Stato.